

L'attaccamento dei ferentinati al Santo patrono è immenso Ferentino "abbagliata" da Sant' Ambrogio

Città in festa, la sua immagine più bella

di Aldo Affinati

Sant' Ambrogio martire ridà il sorriso alla città. Dal 21 aprile al 2 maggio ogni anno si respira un'aria speciale a Ferentino. L'atmosfera dei festeggiamenti del Santo patrono è affatto magica. E' una sensazione particolare

quella che ogni cittadino ferentinate avverte. La città tutta si veste a festa e mostra il suo abito più bello. Dal centro alle periferie, in ogni contrada di Ferentino ovunque sventolano i vessilli di Sant' Ambrogio. Ogni buon feren-

tinate aspetta impaziente la grande festa per un anno intero. Le famiglie si riuniscono gioiose. E ogni anno, nel periodo delle celebrazioni patronali, il pensiero va inevitabilmente alle persone care, che non sono più tra noi, per-

lomeno fisicamente. Familiari, parenti e amici, chi per un motivo chi per un altro, andati all'altro mondo come si suol dire. E' pur vero che tanta gente che non si vedeva da tempo (di ritorno dall'estero o da altre parti d'Italia) è possibile ritrovare a Ferentino il 1° maggio, talmente forte è il richiamo di Sant' Ambrogio. Alla vista del protettore l'emozione sale alle stelle. Non facile lesinare urla, lacrime, applausi. Scatta l'impulso emotivo in tanti cit-



tadini. "La festa patronale a Ferentino ha spiegato alla vigilia il sindaco Antonio Pompeo, è un evento straordinario che richiama migliaia di persone. La città festeggia il suo Santo martire nel rispetto delle antiche tradizioni. E' occasione di grande collaborazione tra l'Amministrazione, la Pro Loco, enti, istituzioni e associazioni. Un grande ringraziamento a tutti coloro sempre impegnati per la riuscita dei festeggiamenti". "Sant' Ambrogio rappresenta la nostra storia e la nostra più autentica tradizione e vogliamo che la

città si presenti con la sua immagine più bella" ha aggiunto l'assessore Angelica Schietroma. Per il presidente della Pro Loco Luigi Sonni: "La festa del 1° maggio è occasione per molti di tornare in città. Evidenzia il forte legame dei ferentinesi con la propria terra, la devozione è totale verso Sant' Ambrogio. La nostra città è da tutti apprezzata e riconosciuta come una città ricca di storia e di cultura, una città d'arte che ha saputo e vuole continuare a conservare le migliori tradizioni".



IL MONITO DEL VESCOVO SPREAFICO SULL'AMBIENTE

In una recente intervista, il vescovo della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino, Monsignor Ambrogio Spreafico, ha espresso un appello di pace e unità, ma anche la sua preoccupazione su diversi argomenti importanti, quali l'inquinamento della Valle del Sacco, l'attenzione per i più deboli, ma anche problemi più contemporanei, come la violenza sui social.

Come prima cosa il vescovo ha ribadito l'importanza della Pasqua, come messaggio di vita, pace e unità, per poi preoccuparsi delle fasce più deboli della società: "Penso a tanti anziani delle nostre città e paesi, a quelli soli negli istituti, penso a chi ha perso il lavoro... ai giovani, che guardano con preoccupazione il futuro, con l'idea che ne saranno esclusi... come non ricordare i migranti, gli uomini e donne sfruttati dall'egoismo degli affaristi senza scrupoli"; una riflessione che va di pari passo con la difficile situazione economica della Provincia di Frosinone e che invita a non rassegnarsi: "direi a ognuno di non scoraggiarsi, di non lasciarsi andare, di non prendersela con gli altri". Monsignor Spreafico si è anche occupato dell'inquinamento della Valle del Sacco, situazione preoccupante per cui nulla sembra sbloccarsi, a causa di una mancanza di visione da parte delle istituzioni: "o si esce dalla logica che chi governa oggi deve mettere la firma su un progetto senza pensare al domani o tutto sarà inutile".



L'impegno del vescovo è da sempre in primo piano su un argomento che sembra smuovere le coscienze di molti, come vediamo dalle tante proteste ambientaliste che oggi si svolgono in tutto il mondo; un problema trasversale, che impegna ogni fascia della società: "Nel 2010 feci un "tavolo" per la Valle del Sacco, con un progetto - visione elaborato da gente competente.

C'erano molti protagonisti possibili, dai sindacati ai politici, dagli ambientalisti agli indu-

striali. Che è successo? Zero!"

Il vescovo ha dato la sua opinione anche sul fenomeno della violenza sui social, una questione sempre più problematica, che rischia di trasformare il vasto mondo del web in una terra di nessuno, senza rispetto per idee opinioni altrui: "La violenza per il cristiano è sempre peccato... quindi è peccato quella fisica, quella verbale che dici o condividi con un clic... un male al di là

della fede, perché la violenza rovina la società e rende impossibile la convivenza"

Il vescovo conclude con un appello ai giovani, un messaggio di coraggio che vede i giovani come speranza per il futuro, ma anche un appello a fare rete a incontrarsi e lavorare insieme per il futuro: "Siate coraggiosi, abbiate un sogno non solo per voi, ma per il mondo".

Un invito alla solidarietà, virtù che, mai come oggi, sembra necessaria e attuale.

TESSERAMENTO ANNO 2019

L'associazione PRO LOCO FERENTINO ricorda che è ancora aperto il tesseramento per l'anno 2019.

Già 300 soci hanno versato la propria quota per il corrente anno, sentitamente li ringraziamo, anche perchè la nostra libera e volontaristica associazione, senza scopo di lucro, dal lontano 1972 propone alle autorità cittadine e non, di valorizzare e tutelare il patrimonio artistico, monumentale e culturale presente nel nostro territorio.

Il Presidente
Luigi Sonni

FERENTINO
Medaglia d'Oro al Merito Civile

1° MAGGIO 2019

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL SANTO PATRONO

Storia, Cultura, Fede e Tradizioni (1639-2019)

S. AMBROGIO MARTIRE

Domenica 21 Aprile Cattedrale
ore 19.00 Inizio **NOVENA DI RINGRAZIAMENTO**

Giovedì 25 Aprile Criptoportico
ore 20.00 **FESTA DELLA LIBERAZIONE**
Commemorazione **VITTIME CIVILI**
2° Guerra mondiale

Martedì 30 Aprile Cattedrale
ore 11.00 **ESPOSIZIONE STATUA DI SANT'AMBROGIO**
ore 17.45 S. Maria Maggiore **CORTEO CONFRATERNITE e Autorità civili**
ore 19.45 Processione della **RELIQUIA DEL SANTO**
Riti della **PANTÀSUMA**
ore 22.30 Piazza Matteotti **Radio Ferentino Live Music**
ore 22.30 Vascello e V.le G. Marconi **Live Music**

Mercoledì 1 Maggio
ore 07.30 Centro storico **Fiera-mercato**
ore 10.00 **SANTA MESSA** presieduta da S.E. Monsignor **Ambrogio Spreafico**
Vescovo diocesano
ore 11.15 **PROCESSIONE CON LA STATUA DI SANT'AMBROGIO**
ore 21.30 Piazza Matteotti
RICCARDO FOGLI in concerto
ore 23.00 Vascello e V.le G. Marconi **Live Music**

Giovedì 2 Maggio Cattedrale
ore 19.00 **REPOSIZIONE DELLA STATUA**
ore 20.45 Piazza Duomo **SPETTACOLO PIROTECNICO**

Venerdì 3 Maggio Biblioteca Comunale
ore 18.00 Presentazione del Libro "Vado a Roma a fare il Cinema" di Fernando Popoli

- Piazzale Collepero Parco giostre e attrazioni
- Le Processioni saranno accompagnate dalla **BANDA CITTA' DI FERENTINO**
- Mostre Criptoportico "IL VALORE DELLA MEMORIA"
Sede Pro Loco "FERENTINO IN NOTTURNA" a cura di Pietro Scerrato

PROGRAMMA RELIGIOSO

DOMENICA 21 APRILE

S. Pietro apostolo: Confr. Ss. Sacramento, Banda Musicale, S. Maria Gaudenti, Addolorata Madonna del parto, Ass. Medaglia Miracolosa

LUNEDÌ 22 APRILE

S. M. Maddalena: Confr. S. Pietro Celestino, Gabbiano, Avis, Cappelania Madonna di Fatima

MARTEDÌ 23 APRILE

San Rocco: Confr. S. Rocco, Artigiani e Commercianti, Gruppo A.V.E.R, Donne in Cammino

MERCOLEDÌ 24 APRILE

SS. Giuseppe e Ambrogio: Confr. S.Giuseppe, Ass. Basket, Frosinone futsal femminile
Ore 21.00 - carceri: veglia di preghiera e confessioni con i giovani (fino alle 24.00)

GIOVEDÌ 25 APRILE Memoria delle vittime civili della guerra Presiede Mons. Giovanni Di Stefano, Vicario generale

Confr. S. Francesco di Paola, Carabinieri, Bersaglieri, Confr. Madonna del Carmine, A.N.F.C.D.G

VENERDÌ 26 APRILE

S. Maria Maggiore: Confr. Santo Spirito, Vigili Urbani, S. Valentino, Confr. Mad. del Rosario, Custodi S. M. Maggiore

SABATO 27 APRILE Affidamento dei bambini e dei ragazzi a S. Ambrogio

S. Agata: Confr. S. Antonio da Padova, Pia Unione Immacolata, Ass. Motoclub e Pallavolo, Ass. il Mosaico

DOMENICA 28 APRILE

Ore 17.30: inaugurazione della mostra Ambrosio defensori iubilemus, Museo Diocesano.
Giornata della carità "Benedizione del pane di Sant' Ambrogio" per il progetto Rwanda

Madonna degli Angeli: Confr. Mad. degli Angeli, Piccolo Rifugio, Gr. VDS, Medici, paramedici

ore 21.00: Sulle Orme di S. Ambrogio Percorso storico culturale da S. Agata alla Concattedrale a cura dell' Ass. Lega Ernica ed Agenzia Ellisse Viaggi

LUNEDÌ 29 APRILE

S. Antonio Abate: Confr. S. Antonio Abate, Compagnia SS. Trinità, Sacro Cuore, Confr. Sacro Cuore, Insegnanti e giornalisti

MARTEDÌ 30 APRILE Vigilia della Festa

ore 11.00: Concelebrazione presieduta da Mons. Giovanni Di Stefano, Vicario Generale
ESPOSIZIONE DELLA STATUA DI S. AMBROGIO

Accensione lampada, ceri offerti dalla Parrocchia di S. Rocco

ore 17.30: Cammino di fraternità delle confraternite da Santa Maria Maggiore

ore 18.00: Corteo delle Autorità civili dalla Sede Municipale

ore 18.30: Vespri solenni

ore 19.45: PROCESSIONE CON LA RELIQUIA DI S. AMBROGIO

ore 24.00: Prima S. Messa della festa, al termine: chiusura della Concattedrale

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO Festa del Patrocinio di Sant' Ambrogio

ore 7.00 e 7.45: Messe (in Concattedrale)

ore 8.30: S. Messa (nel Carcere)

ore 10.00: S. Messa presieduta da S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo diocesano

ore 11.15: PROCESSIONE CON LA STATUA DI SANT'AMBROGIO

ore 17.00, 18.00, 19.00: SS. Messe (in Concattedrale)

GIOVEDÌ 2 MAGGIO SS. Primi Martiri della chiesa diocesana

ore 11.00: S. Messa per gli anziani e gli ammalati

ore 19.00: S. Messa e Congedo da Sant' Ambrogio con reposizione della statua

FERENTINO HA RICORDATO IL 75° ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DEL SACERDOTE MARTIRE DON GIUSEPPE MOROSINI

La città di Ferentino, in occasione del 75° anniversario del sacrificio di don Giuseppe Morosini, ha organizzato una serie di eventi. Il primo appuntamento si è tenuto presso la Biblioteca Comunale, Venerdì 29 Marzo, con la mostra "Opus Iustitiae Pax Mai più guerra", con l'esposizione di opere dedicate a don Giuseppe Morosini, commissionate ad artisti di Ferentino e della provincia di Frosinone (Fabio Antonelli, Pietro Celani, Domenico Cialone, Alberto D'Alessandro, Augusto Di Marco, Annamaria Fardelli, Elmerindo Fiore, Giovanni Fontana, Massimo Giorgi, Rita Mele, Patrizia Molinari, Maria Palma, Michele Per, Antonio Poce, Fernando Rea, Rosella Restante, Elena Sevi, Giovanni Stella, Emiliano Terenzi, Mario Velocci, Gaetano Zampogna, con un'opera di Vincenzo Ludovici. Il secondo appuntamento, Sabato 30 Marzo presso la Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, con il concerto "Tutta intera la visione che sconvolge le potenze e i sensi..." attraverso il quale è stato ricordato il grande amore di don Giuseppe per la musica. L'Orchestra da Camera di Frosinone, con il soprano D'Annibale, il violino Gismondi e il contrabbasso Turriziani, ha eseguito brani di Vivaldi, (concerto in la magg. Per archi e bs continuo RV 158), Andrea Morione (Inno alla Fede per vl. e archi), Pablo De Sarasate

(Zingaresca per vlo. E archi), Giuseppe Bottesini (Gran Duo Concertante e Tarantella per contrabbasso vl. E archi e contrabbasso e archi), Don Giuseppe Morosini (Ninna Nanna nella trascrizione di Tonino Poce). Il terzo appuntamento, Domenica 31 Marzo presso il Duomo di Ferentino, un altro momento forte per ricordare la memoria del sacerdote ferentinate, dal titolo il "Valore della Memoria, don Giuseppe Morosini a 75 anni dal sacrificio". L'incontro è stato aperto da Maestro Poce, hanno preso la parola Mons. Ambrogio Spreafico, vescovo della Diocesi di Frosinone Veroli e Ferentino, il Sindaco Antonio Pompeo, e Augusto D'Angelo, docente di storia contemporanea presso l'Università La Sapienza di Roma particolarmente apprezzato per la sua lucida relazione, come ha tenuto a sottolineare, alla fine, Antonio Poce che ha presentato l'evento. La contestualizzazione delle scelte di don Giuseppe Morosini nel panorama della Resistenza Romana è stata fondamentale per gettare nuova luce sull'intera vicenda del sacerdote martire. Ed è proprio questa irrinunciabile esigenza di completezza che alla fine è emersa a conclusione della manifestazione. Lo stesso Antonio Poce, ricordando l'encomiabile impegno del Comune di Ferentino nel sostenere la ricerca storica sulla biografia di don Giuseppe Morosini, ha auspicato che



tale ricerca possa trovare un nuovo slancio, anche in vista dell'apertura degli Archivi Vaticani sul periodo della seconda guerra mondiale, annunciata da Papa Francesco per il 2 Marzo 2020. Annuncio accompagnato da un monito quanto mai significativo: "La chiesa non ha paura della storia, anzi la ama, e vorrebbe amarla di più e meglio come la ama Dio. Quindi, con la stessa fiducia dei miei predecessori, apro e affido ai ricercatori questo patrimonio documentario". Da parte nostra non possiamo che gioire per questa decisione, anche per i molti interrogativi rimasti ancora senza risposta riguardanti i tragici avvenimenti degli ultimi anni di

vita del nostro don Giuseppe. Il programma si è concluso il 3 Aprile: Ore 9,15 Chiesa di S. Ippolito raduno Scuole e Istituzioni e deposizione di una corona sulla tomba di don Giuseppe Morosini; Ore 10,00 Duomo di Ferentino con la celebrazione S. Messa; Ore 11,00 Consegna del Premio "Don Giuseppe Morosini 2019" dedicato all'eroico sacerdote. Tra i premiati: la prof.ssa Palmira Giacchi, il prof. Francesco Porretti, la prof.ssa Claudia Morgia e suor Maria Rita, madre generale delle Suore Francescane (per la città di Ferentino); il prof. Michelangelo Della Morte, l'avv. Filippo Giuditta, il Maresciallo Federico Iannaccone e Maurizio Oliviero (per la città di Avellino). "Don Giuseppe Morosini, ha spiegato infine il Sindaco avv. Antonio Pompeo rappresenta al meglio non solo la nostra storia, ma quella dell'intero Paese; il suo sacrificio, insieme a quello di tanti altri eroi silenziosi ha contribuito a riscattare l'Italia dalla nostra dittatura nazifascista. Può essere definito uno dei padri della Costituzione italiana e uno degli esempi di impegno civile e di affermazione della libertà contro ogni forma di totalitarismo".

Il 4 Ottobre 1944 dinanzi al popolo della sua Città e alle rappresentanze di tutti i Comuni della Provincia, l'On. Umberto Tupini, allora Ministro di Stato ebbe a proclamare: "E' un morto

che noi commemoriamo, un grande Morto che è un grande Vivo. E' il Martire della Patria, di poema degno di storia ancor più degno." Ebbene, se oggi la Storia ha cancellato, se non la memoria ammonitrice di quegli eventi, almeno i segni di quella devastazione, è pur vero che al sangue umano versato dobbiamo rispetto e gratitudine. Anche per esso è stato aperto il solco dei tempi nuovi e le nuove generazioni si avviano verso un futuro che si spera migliore. Al tempo di don Giuseppe "il futuro" si chiamò Europa. Se la figura di Don Giuseppe Morosini, Sacerdote di Cristo e Martire per amore, è dunque degna di storia, noi crediamo di potergli rendere omaggio ripensando a quell'inno che sarebbe piaciuto al suo spirito Ardente e Generoso. Quell'inno augurante la GIOIA di quella Pace che certamente sognò e per la quale sacrificò la sua Vita. Lo scrivente invece sogna un Progetto che possa coinvolgere il mondo della scuola, del tipo: "Una più completa Narrazione degli eventi" e la chiesa Ferentinate esalta il sacerdote martire per riavvicinare finalmente don Giuseppe Morosini al cuore dei Ferentinati.

Luigi Di Tomassi

Battezzato il "2 Aprile 1944" un giorno prima del martirio di don Giuseppe Morosini "3 Aprile del 1944".



L'Angolo di Don Luigi Di Stefano

SANT'AMBROGIO: CHE PASSIONE!

La Provvidenza ha voluto che per ben 47 anni, dal 1° Gennaio 1969 al 13 Ottobre 2016, fossi io l'incaricato di incentivare a Ferentino il culto e la devozione a S. Ambrogio martire, patrono della città. Sono nato e vissuto in un ambiente religioso, nei pressi della Cattedrale, dove si respirava e viveva in modo particolare la devozione a S. Ambrogio. Erano tempi in cui in casa si raccontavano in modo leggendario e gustoso anche fatti della vita del Santo. La Novena di S. Ambrogio, sconosciuta ai più, era frequentata da una diecina di donne della zona, che scendevano prima alla Madonna del Buon Consiglio, la cui festa era il 26 Aprile e poi in fretta risalivano su per la preghiera e la benedizione con la Reliquia di S. Ambrogio. La Cattedrale si cominciava ad animare con più persone alle sere del Triduo, quando venivano anche i seminaristi, qualche canonico e il Vescovo in veste nera; per la circostanza veniva invitato anche un predicatore da fuori città. La festa di S. Ambrogio arrivava da sola; vedevo che anche in chiesa, all'infuori del preparare la macchina processionale ed i paramenti per il pontificale, non c'era quel gran da fare. In un unico grande manifesto comunale venivano riportate le poche cerimonie con le due processioni, i cantanti, la tombola, i fuochi e la fiera di merci e bestiame. Basta dire che l'esposizione della statua del Santo avveniva a mezzogiorno del 30 Aprile con il seguente rito: alle ore 11,00 si dava il primo annuncio con le campane a festa. Poco prima di mezzogiorno, a chiesa vuota, zio Silvio, il sagrestano, andava alla bottega del falegname sotto al Seminario a chiamare i tre giovani lavoratori Vincenzo, Salvatore e Angelino, i quali con Gino, mio fratello, dovevano esporre la statua di S. Ambrogio. Intanto in sagrestia si era preparato, in cotta e stola rossa, Don Alfonso Pro, decano dei canonici; mentre Mario Trani, per tutti "Mariozzo", aveva il suo bel da fare a richiamare la gente con le campane a festa, accorrevano quel pò di persone che abitavano nei pressi della cattedrale e si mettevano in fondo alla chiesa, pronte a gridare "Aviva Sant'Ambrosio" non appena la Statua usciva dalla sagrestia e la sistemavano sulla macchina. Ho trovato una devozione assopita, del "si è fatto sempre così", anche tra i canonici della cattedrale, i quali avevano il compito di curare la festa di S. Ambrogio. Andavano scomparendo anche gli incollatori. I primi anni son dovuto andare nelle campagna a ritrovare i vecchi incollatori, dato che la maggior parte erano contadini, boscaioli e mulattieri, e portare la loro veste per



convincerli a tornare a incollare per formare almeno il numero necessario sicuro per due incollate di quattro previste, da 16 persone l'una, sapendo che avrebbero incollato due volte alternandosi. D'accordo con il vescovo Caminada e alcuni canonici, cominciammo a curare le prime sei sere della novena, affidando una sera ad ogni parrocchia della città, lasciando le ultime tre sere del Triduo per delle intenzioni particolari: il Seminario (vocazioni), i defunti (con pellegrinaggio al Cimitero nel primo pomeriggio) e la carità con raccolta di viveri per i poveri. Ogni sera cominciammo con il Rito Pasquale della luce e dell'incenso. Quello che mi premeva era evitare il "piattismo" e dimostrare che la festa di S. Ambrogio non si riduceva solo alle due processioni del 30 Aprile e del Primo Maggio, ma c'era anche una Novena, che però bisognava farla conoscere e renderla bella, attraente e di forma nuova; non partecipata solo dalla poca gente della parte alta di Ferentino, ma che avesse un taglio cittadino. Il Vescovo Caminada ne fu contentissimo e indisse una riunione dei sei parroci della città, ai quali fu proposto che ogni sera, nelle prime sei sere, i parroci della città si sarebbero alternati nel presiedere la celebrazione della messa. Il Vescovo Caminada scendeva tutte le sere a vedere la corrispondenza della gente e la sera della carità divide-

va lui stesso, in sagrestia, le offerte in natura, assegnandole alle Clarisse, al Seminario, al Piccolo Rifugio e agli assistiti della S. Vincenzo. In un secondo tempo, al posto del Triduo furono aggiunte le parrocchie di campagna. Poi, cominciai ad invitare le Associazioni cittadine, a cominciare dalla Banda Comunale, che la prima sera partiva dalla Piazza Matteotti, suonando e spandendo un senso di gioia per la città; i Vigili Urbani; i carabinieri e i bersaglieri in congedo; il Moto club; il Basket e altre Associazioni sportive; il gruppo "Padre Pio"; i giovani del Gabbiano; Gr.V.D.S. Con medici e paramedici; F.V.R.S.; Ass. Commercianti; insegnanti e giornalisti; fino agli associati del pellegrinaggio alla SS. Trinità di Vallepietra. Compito mio è stato sempre quello di suscitare entusiasmo, culto e devozione verso S. Ambrogio. Mi bastavano quei cinque o sei minuti, ogni sera, prima della Messa, in cui insegnavo o ripassavo qualche canto nuovo a S. Ambrogio o adatto al tema dell'anno. Ogni sera bisognava suscitare interesse con qualche segno particolare: il ricordo del Battesimo con la distribuzione delle bottigliette con l'acqua benedetta della notte di Pasqua; della Cresima, rinnovando le promesse ognuno con la candela accesa; la distribuzione del pane benedetto della condivisione di S. Ambrogio; la benedizione degli ammalati e, molto esuberante, la benedizione e consacrazione dei bambini a S. Ambrogio, e tante altre piccole incentivazioni per tener desto l'entusiasmo e la gioia di partecipare. Cosa unica e bella tra i paesi del circondario: quasi tutti i più assidui hanno imparato a memoria la preghiera a S. Ambrogio e portano la sua immaginetta nel portafoglio. Quanti anni ci sono voluti! Ma siamo arrivati allo spettacolo unico e raro di vedere il 30 Aprile per l'esposizione e il 2 Maggio per la riposizione della Statua la Cattedrale e buona parte della piazza antistante piena all'inverosimile. Resta sempre imponente e un'apoteosi del Santo la trionfale processione della Statua del Patrono il Primo Maggio attraverso una città pavesata a festa anche nei vicoli o nelle case di campagna. Dobbiamo riconoscere che fu un'idea geniale quella di aver fatto fare nel 2004 i drappi con l'immagine di S. Ambrogio per le finestre e balconi. Non lasciamo decadere l'entusiasmo della devozione a S. Ambrogio! Egli, attraverso i secoli ha protetto sempre la nostra città ed è stato generoso di tante grazie. Siamogliene riconoscenti. Evviva. Sant'Ambrogio!

Don Luigi Di Stefano

IL CARCERE DI SANT'AMBROGIO

È qui che è stato Ambrogio nel suo duro penare rinchiuso a meditare la scelta che ha da fare

Architettonicamente son quattro corridoi per dare spazio e svago ai pochi carcerati

Le pietre son le stesse che hanno visto Ambrogio pensoso e tribolato per le ingiurie e le percosse

Il giaciglio di Ambrogio è dentro al primo androne di sotto a una bifora per esser sorvegliato

Da quel pertugio ad angolo entrava spesso l'Angelo veniva a confortarlo col Pane del Signore

La presenza di Ambrogio la senti viva e trepida Ascolta che ti dice "È qui che ho scelto Cristo!"

Di qui è uscito Ambrogio quel sedici di Agosto, col volto sorridente e già la palma in mano.

Don Luigi di Stefano

LA PASSIONE

Lo scorso mercoledì 17 aprile, nell'evocativa cornice offerta dalla Cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo, organizzata dall'associazione culturale "Le Strenghé", si è svolta l'annuale rappresentazione della Passione di Cristo.

Questo recital-concerto, svoltosi davanti ad una folla gremita, ha rapito l'attenzione dei presenti e riscosso il meritato successo grazie sia al suo reparto musicale che a quello recitativo.



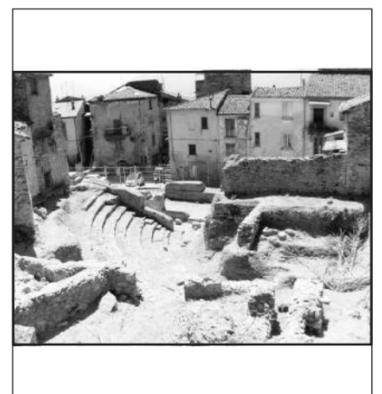
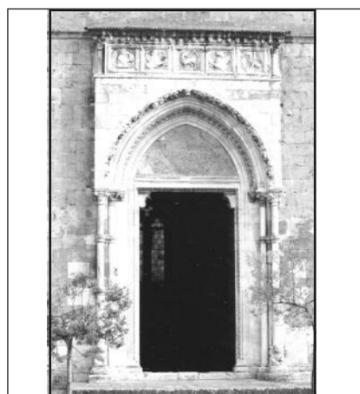
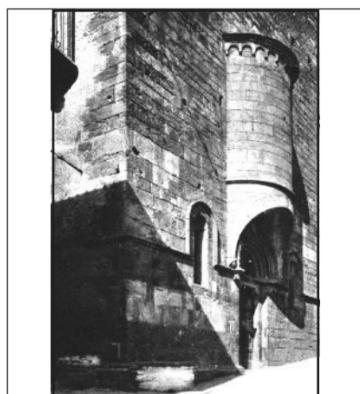
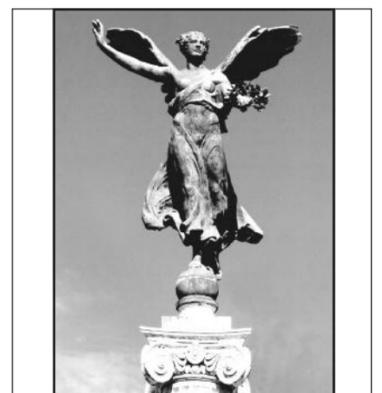
La soprano Eleonora Caliciotti, accompagnata dalla Corale Polifonica San Silvestro Papa diretta dal Maestro Donato Cedrone, ha creato suggestive narrazioni sonore assieme a Nicoletta Evangelista, organista, pianista e clavicembalista e al quartetto d'archi Foldec, composto da: Demi Laino al primo violino, Simone Foglietta al secondo violino, Teresa Iannilli alla viola e Donato Cedrone al violoncello. La parte recitativa invece è stata affidata alle sicure e

talentuose mani dell'associazione "Le Strenghé" coadiuvate dai giovani allievi del Laboratorio Teatrale curato da Cataldo Nalli, che hanno coinvolto gli spettatori con performance emozionanti e sentite.

Le luci e il sonoro sono state curate dall'esperienza e professionalità di Dionisarte.

Un grande successo che è anche un momento di cultura, fede e tradizione e che è destinato a rinnovarsi, di anno in anno, con sempre maggiore seguito.

DAL 1° GENNAIO AL 23 APRILE 2019, PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO FERENTINO, SONO TRANSITATI 1.490 TURISTI PER LA VISITA AI STORICI MONUMENTI DELLA NOSTRA CITTÀ, 1.405 ITALIANI E 85 STRANIERI.



Convenzione tra Pro Loco di Ferentino e Museo Diocesano

Nella metà del mese di Marzo scorso, è stata firmata la convenzione tra la Pro Loco di Ferentino e la Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino, per l'apertura del Museo Diocesano cittadino durante i fine settimana.

L'obiettivo dell'accordo è una collaborazione con la Pro Loco locale al fine di migliorare la fruizione della struttura museale, la sua valorizzazione e promozione utile, anche tramite la partecipazione ad iniziative culturali sul territorio.

Già in passato, ci sono state collaborazioni con la Pro Loco di Ferentino, da anni impegnata nella promozione del turismo sociale, della cultura e dell'arte locale. La Convenzione per la fruizione del Museo Diocesano rappresenta un ulteriore tassello in questo percorso a servizio della città e dei visitatori che giungono nel nostro centro per scoprirne ed apprezzarne la storia, le tradizioni e i suoi tesori.

Questi di seguito sono i giorni e l'orario di visita alle sale espositive poste al primo piano del Palazzo Episcopale di piazza Duomo, saranno aperte e visitabili nei seguenti giorni e orari:

orario estivo

Venerdì 16.00 - 19.00
Sabato 9.00 - 13.00 16.00 - 19.00
Domenica 9.00 - 13.00 16.00 - 19.00

orario invernale

Venerdì 16.00 - 18.00
Sabato 9.00 - 13.00 15.00 - 18.00
Domenica 9.00 - 13.00 15.00 - 18.00



Che cos'è la ProLoco?

A marzo la nostra ProLoco ha festeggiato i 47 anni di vita! Un vero record, considerando quanta difficoltà trovino oggi le associazioni per sostenere le proprie attività e nel mantenere un ideale condiviso tra i suoi soci.

Ferentino e la sua ProLoco rappresentano un'isola felice.

Questo non significa che il nostro sodalizio sia perfetto o immune da errori; come tutte le cose è perfezionabile e proprio questa consapevolezza ci permette di lavorare, per cercare di fare sempre meglio, tenendo sempre a mente un obiettivo: lavorare per Ferentino, per la conservazione e la valorizzazione di tutte le ricchezze che la nostra città offre.

Ma che cos'è davvero la ProLoco? Qual è lo spirito che la anima?

Il senso profondo della nostra associazione, è racchiuso nello scritto in dialetto locale che vi proponiamo, realizzato dalla nostra Angela Principali, insieme ai suoi ex alunni che, nel 2011, sono stati coinvolti in un progetto, attraverso cui hanno conosciuto la ProLoco.

La Pro Loco

“...la ProLoco: che è? ma...addò sta?... i che ssu fa? i...chi ci sta?

La suntimu! Ma che è? È 'na cosa...pu fà che? È pu gli zichi?

È pu gli grossi? È pu gli giovani o pu gli vecchi?

È pu chi su vo rupa o pu chi vo sapé lu cosu vecchi i anticu

dugli paesu sé...ma nun solu, è puru pu gli vecchi cu nun su la votu scurdà!

È nu postu chistu ch'è accomu a 'na cassaforte addò ci trovi: lu cosu priziozu

cu 'nun vò perdu, lu cosu anticu cu vò mantenè, i lu cosu novè c'addumanu tu potu survi.

I allora sì la Pro Loco è tuttu chéstu, addupramuci tutti pu falla cresci sempre du più

.....i a nun falla mai muri!

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2018

Domenica 17 Marzo 2019, presso la sede della Pro Loco, si è svolta l'Assemblea degli iscritti alla nostra associazione per esaminare e votare il Bilancio Consuntivo 2018.

Dopo il saluto di benvenuto a tutti gli intervenuti, il Presidente Luigi Sonni ha ringraziato la presenza del sindaco Antonio Pompeo.

Poi il presidente del collegio dei Revisori dei Conti, rag. Carlo Leoni legge la relazione relativa alle entrate e alle uscite dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2018. Subito dopo il presidente Sonni da lettura delle singole voci in entrata e in uscita del Bilancio 2018, al termine non essendoci stato alcun intervento, lo stesso è stato messo ai voti ed approvato all'unanimità.

Poi Sonni informa i presenti della Convenzione con la Diocesi di Frosinone - Veroli Ferentino relativa all'apertura da parte della Pro Loco del Museo Diocesano ubicato presso il Palazzo Vescovile della nostra città. Poi il Sindaco Antonio Pompeo saluta i presenti ricordando l'importanza della Pro Loco nella vita sociale e culturale della nostra città.

Durante il corso dell'assemblea sono state consegnate le tessere Unpli 2019 agli iscritti sostenitori della nostra associazione, mentre al termine della riunione i presenti in coro hanno brindato e salutato il 47° anno di vita della nostra Pro Loco.

ASSOCIAZIONE PRO LOCO FERENTINO			
Sede: Ferentino Piazza G. Mazzini			
Codice Fiscale: 80012710606			
BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2018			
ENTRATE			
	Avanzo di gestione al 31-12-2017		4.674,61 €
01)	ENTRATE GESTIONE DIRETTA		29.389,10 €
	1.a) Quote Sociali Tesseramento	8.297,00 €	
	1.b) Contributi Volontari per il Periodico "Frintnu Me"	5.121,10 €	
	1.c) Contributi Volontari per il Palio di S. Pietro Celestino	600,00 €	
	1.d) Contributo Comunale alla Pro Loco	15.000,00 €	
	1.e) Contributo alle Pubblicazioni	371,00 €	
02)	ENTRATE GESTIONE INDIRETTA		243.483,00 €
	2.a) Contributo Comunale per il Carnevale	12.000,00 €	
	2.b) Contributo Comunale per i Festeggiamenti Patronali	75.850,00 €	
	2.c) Contributo Comunale Rassegna Chitarra Acustica	16.500,00 €	
	2.d) Contributo Comunale Estate Ferentinate	49.883,00 €	
	2.e) Contributo Comunale Rassegna Ferentino E'	51.750,00 €	
	2.f) Contributo Comunale Manifestazioni Natalizie	37.500,00 €	
	TOTALE ENTRATE		277.546,71 €
USCITE			
01)	USCITE GESTIONE DIRETTA		32.332,87 €
	1.a) Concerto di Capodanno	1.800,50 €	
	1.b) Stampa e Spedizione Periodico "Frintnu Me"	7.233,00 €	
	1.c) Giornata dell'Anziano	1.207,20 €	
	1.d) Spese Serata Dialettale Ciociara	961,00 €	
	1.e) Fiati in Concerto e Premiazioni Infiorata del Corpus Domini	3.561,00 €	
	1.f) Palio San Pietro Celestino	5.654,50 €	
	1.g) Spese Assicurative	385,50 €	
	1.h) Adesione UNPLI e Partecipazione a Convegni	1.188,50 €	
	1.i) Apertura Sede Sociale e Monumenti	5.600,00 €	
	1.l) Spese di Pulizia Sede Sociale e Monumenti	167,75 €	
	1.m) Manutenzioni Riparazioni Sede Sociale	1.273,18 €	
	1.n) Spese Gestione Tenuta conti correnti postali e bancari	552,65 €	
	1.o) Consumi Enel - Gas - Telefono	2.218,87 €	
	1.p) TARI	193,00 €	
	1.q) Quota Adesione Touring Club	72,94 €	
	1.r) Spese di Cancelleria e Rilegatura Libri	243,03 €	
	1.s) Spese postali	10,25 €	
	1.t) Regalie ed Offerte	10,00 €	
02)	USCITE GESTIONE INDIRETTA		243.489,24 €
	2.a) Festeggiamenti per il Carnevale	12.006,24 €	
	2.b) Festeggiamenti Patronali	75.850,00 €	
	2.c) Rassegna Chitarra Acustica	16.500,00 €	
	2.d) Estate Ferentinate	49.883,00 €	
	2.e) Rassegna Ferentino E'	51.750,00 €	
	2.f) Manifestazioni Natalizie	37.500,00 €	
	TOTALE USCITE		275.822,11 €
Totali di Riepilogo			
	TOTALE ENTRATE	277.546,71 €	
	TOTALE USCITE	275.822,11 €	
	AVANZO DI GESTIONE ANNO 2018	1.724,60 €	1.724,60 €
	TOTALE A PAREGGIO		277.546,71 €

MTB Ruote Libere, la scoperta del territorio su due ruote

Sabato 23 Marzo, presso la sala conferenze della parrocchia di Sant'Antonio Abate in Ferentino, la Pro Loco ha partecipato alla presentazione delle attività per l'anno 2019 dell'associazione MTB Ruote Libere. Con molto piacere, il nostro sodalizio ha accolto l'invito, portando i propri saluti attraverso i membri del direttivo Pietro Pro, Francesco Porretti e Cristina Iorio. Questa associazione sportiva, nata nel 2014, è cresciuta nel tempo, trasformandosi da attività amatoriale a realtà strutturata, con il merito di aver saputo coinvolgere un numero sempre maggiore di persone.



In questi 5 anni, in molti hanno potuto assistere indirettamente alla crescita del movimento, seguendo i protagonisti del gruppo MTB Ruote Libere nelle loro uscite, testimoniate di volta in volta dalle foto e dai video postati sui social media. E qui risiede il grande lavoro che questa associazione sta facendo per il nostro territorio e che la Pro Loco le riconosce: tutti i ragazzi che compongono il gruppo stanno contribuendo alla scoperta o riscoperta dei nostri luoghi del cuore, offrendo un punto di vista diverso rispetto a quello del turismo tradizionale. Nuovi sentieri, nuovi scorci, paesaggi sempre esistenti, ma che solo le escursioni sulle due ruote sono in grado di regalare. Il tutto nell'anno "battezzato dal Mibact", del "turismo lento", dedicato agli itinerari sostenibili per scoprire il Belpaese in modalità slow. A piedi, in bicicletta, come nel caso dell'associazione MTB Ruote Libere, a cavallo, con l'asino, come ormai da tempo fa il nostro concittadino Raffaele Principi, il 2019 è l'anno del turismo green, a contatto con la natura. Tutto il direttivo della Pro Loco augura una stagione sportiva ricca di soddisfazioni agli amici di MTB Ruote Libere e li ringrazia per mostrare a chi li segue e li sostiene un ulteriore modo per valorizzare i nostri territori, lanciando a noi e all'amministrazione comunale la sfida per un turismo sostenibile, favorendo esperienze di viaggio "alternative", ad alta panoramicità. Una strategia fondamentale per governare la crescita dei flussi turistici che auspichiamo da sempre.

Cristina Iorio

VIA CRUCIS Parrocchia S. Agata

Venerdì Santo 19 aprile 2019, alle ore 19,00 presso la Chiesa di Sant'Agata V.M., Opera Don Guanella e Comunità Ecclesiale di Ferentino è stata celebrata la Passione del Signore e adorazione della Santa Croce, la Messa è stata presieduta dal Vescovo di Frosinone - Veroli - Ferentino, Mons. Ambrogio Spreafico.

Al termine della celebrazione è seguita la Via Crucis cittadina, che ha sfilato per le vie del centro storico: da Sant'Agata, Porta del Borgo, Santa Lucia, Teatro Romano, Santa Maria Maggiore, via Cavour, Via M. Dionigi, Piazza G. Matteotti, San Valentino, Piazza Mazzini, Palazzo San Giuseppe, Sant' Ippolito, Via Don Giuseppe Morosini, Mercato Romano, Piazza Duomo, Cattedrale. Terminata la Via Crucis, in processione si è tornati alla chiesa di Sant'Agata.

Quest'anno in occasione del 350° anniversario, è stato portato in processione il venerato Crocifisso di frà Vincenzo da Bassiano.



LA PORTA DEL REGNO

La storia di cui vogliamo qui parlare vede protagonista l'imperatore Federico II, il quale tra il 1220 e il 1225 condusse la sua corte a Ferentino e nelle città limitrofe. Sicché parliamo del medioevo federiciano dalla prospettiva del nostro territorio, Ferentino. Verso l'anno mille città importanti, centrali nella economia e nella politica, sono Benevento, Capua, e Salerno. Questi centri erano politicamente retti da principati aristocratici longobardi spesso in lite fra loro. Il diritto longobardo e la visione politica della aristocrazia che dai longobardi discendeva era abbastanza utilitarista: colui che veniva investito di un titolo dal principe era pure beneficiario, titolare pieno, di un territorio. La politica normanna invece sin dal primo momento della ascesa di Roberto il Guiscardo sposta il baricentro del diritto, perché considera demaniale l'intero territorio sottoposto ad una autorità o monarchia feudale, appartenente ad uno stato unitario, personificato da colui che ne possiede l'autorità sovrana. Nei documenti il diverso linguaggio utilizzato ci dimostra che la cultura del diritto cambia. Ai termini del diritto antico di cui i longobardi si appropriano come 'beneficium' cioè elargizione, la legislazione normanna sostituisce ex novo il concetto di 'foeudum', feudo, concessione di un territorio demaniale perché pur amministrato autonomamente, a fronte di un servizio da rendersi al duca o alla sovrana autorità, resti comunque di proprietà demaniale. Vi sono entità politiche nuove e città di nuova formazione negli anni della conquista normanna. Aversa, la prima cittadina e contea normanna in Italia, sarà fondata nel 1029. Il nome della cittadina ha il significato di 'avversa', nel senso politico di avamposto, di contrasto all'antagonismo delle aristocrazie dei principati di Capua e Salerno. Meriterebbe una particolare attenzione il caso di Benevento, storicamente più complesso. E veniamo così al secondo importante fattore di questa nostra storia. Intorno al 1100 - 1200 in Italia si assiste ad un vero e proprio 'rinascimento' culturale.

Prima di essere identificato con i capolavori assoluti dell'architettura e delle arti figurative del quattrocento, dobbiamo parlare di un rinascimento culturale in Italia già a partire dal XII secolo, dove si assiste alla nascita di una lingua italiana e di una sensibilità radicalmente nuova il cui esito più significativo, credo, sia la produzione letteraria della "scuola poetica siciliana". Logicamente quando si dice "scuola poetica siciliana" il termine 'siciliano' in questo periodo del medioevo non è un semplicistico riferimento geografico, ma viene utilizzato anche da Dante nel "de vulgari eloquentia" per descrivere un'area culturale che coinciderà negli anni di Federico II con l'entità politica di cui è erede: il regno feudale unitario normanno che nasce un secolo prima alla corte di Ruggero II. Non dimentichiamo che a Ruggero I, padre di Ruggero II e bisnonno del nostro Federico II, si deve l'epica impresa della riconquista della Sicilia, la cui data centrale sarà il 1063 della battaglia di Cerami. La storia glorificherà quel Regno soprattutto per il suo apporto nel campo del diritto: la legislazione su cui viene istituito lo stato normanno da Ruggero II a detta degli studiosi anticipa di secoli l'idea di uno stato moderno. L'esperienza di Federico II che raccoglie tutte queste riflessioni ed elaborazioni riguardo l'istituzione e l'organizzazione dello stato è davvero singolare in tutta la storia del medioevo. Ma adesso vorrei citare brevemente piccoli passi che ci sono arrivati dalle cronache antiche. L'annalistica è un vero genere storico letterario nel medioevo. I modi della sua produzione, l'economia della forma e dei contenuti obbedisce, come ogni altra opera ad uno scopo, sono frutto di un pensiero, in questo caso l'opinione pubblica. Le notizie che ritroviamo nelle cronache antiche o coeve ai fatti vanno confutate storicamente. Ad esempio citando un episodio che



riguarda Ruggero II e Ferentino abbiamo secondo la cronaca di Fossanova, all'anno 1143 che: "Andò il re di Sicilia ad Arce e la sottomise alla sua signoria". Secondo invece la cronaca di Romualdo Guarna all'anno 1143 leggiamo: "... il Re sdegnato fece ritorno in Sicilia. Intanto Ruggiero Duca di Puglia suo figlio, per volere dello stesso Re, con grande esercito entrava nella Campania che saccheggiò sino a Ferentino, la quale fu da lui presa, e nuovamente ritornava in Puglia". La questione Arce-Ferentino, leggendo questi passi dalle citate cronache, lascia intendere che esistesse la questione del "limen", di un limite o posto di confine, da cui Ferentino non avrebbe potuto aprioristicamente essere esclusa. Veniamo così agli anni più immediatamente vicini a Federico II attraverso la "Cronaca di Fossanova". Leggiamo dell'anno 1197 che: "In questo anno l'Imperatore Errico, partitosi di Germania, giunse il 30 di Novembre a Ferentino, e come ebbe quivi fatto dimora sette giorni con pace ed equità, si trasferì in Capua, ove avendo trovato in ergastolo il Conte Riccardo della Cerra, il fece condannare, e ligar pe' piedi alla coda d'un cavallo, e strascinare pel fango di tutte le piazze di Capua..." Nei fatti l'imperatore Enrico VI, figlio di Federico Barbarossa, marito della pia regina Costanza d'Altavilla, raccoglie un esercito poderoso per far vendetta contro le famiglie normanne secessioniste, ribelli che si opponevano alla sottomissione del Regno all'Impero. Seguiranno rappresaglie continue contro le città che avrebbero potuto fare resistenza, che culmineranno nell'eccidio di Palermo del giorno di santo Stefano, lo stesso giorno del compleanno di Federico, che nacque tre anni prima, il 26 dicembre 1194, ma ancor di più giorno successivo all'anniversario della fondazione del Regno, fondato da Ruggero II a Palermo il 25 dicembre 1130. Dopo

la prematura morte di Enrico prima e della madre Costanza poi seguirà ancora un decennio di lotte ed eccidi. Periodo in cui emergeranno figure oscure come quella di Diopoldo. Diopoldo arrivato nel Regno come uno dei comandanti delle truppe di Enrico VI, alla morte dell'imperatore più di altri malvagiamente tramò delitti di ogni genere per usurpare un pezzo alla volta il Regno al legittimo erede Federico. Le cronache smettono improvvisamente di parlare di Diopoldo nel 1221.

Salvatore La Mattina

All'Augusto nostro imperatore Federico, avendo in ogni momento a cuore la salute dell'eccellente nostro sovrano a voi mi raccomando perché il male che affligge la felicità del nostro Regno possa trovare nella vostra saggezza rimedio.

A noi è dato dal tempo l'occasione di pacificare, chiedere perdono per gli errori del passato.

Bisogna che noi siamo migliori degli avi che oppressi dalla paura non seppero spezzare quella catena con cui il destino, vincolando a sé il diritto delle generazioni, avvince gli uomini perché provati soccombano all'inesauribile odiosa vendetta.

Come si dice che una folata di vento supera un veloce cavallo, tanto veloce passò quella notte quando che giunse il mattino, oscuro e pieno di angoscia, sulla porta del Regno.

Giustamente disse il profeta, 'nebbia fitta avvolgeva le nazioni'. Niente poté essere d'aiuto a quel giorno, nessuno soccorse al pianto della terra oppressa sotto il peso di quel sangue.

Divelto come canne il muro dove si apriva il suo ingresso, strappata come erba secca la forza dei suoi più forti figli, la parte degli eserciti raccolti attorno all'imperatore, comandati da Teobaldo, gettava come pula al vento ciò che altrimenti avrebbe impedito i passi a mille uomini.

Senza pietà per la vita Diopoldo alzò la spada su colui che le genti stimavano pari a quegli avi la cui vita valse loro quel regno, ragione di pace fra gli uomini, prosperità della terra che ora abitiamo.

Egli che fu in ogni momento padre agli inermi, scudo Egli fu degli infelici, Melèteo.

Portava l'anello e il cognome del suo famoso avo Melèteo, della genia di quelle genti lombarde, felici alleate dei saggi conti normanni.

Quel suo avo fu quel Melèteo nel novero dei dodici consiglieri del gran conte Ruggero.

Attendente di campo alla battaglia presso Cerami, il gran conte di Sicilia, lo inviò in ambasceria al vicario di Cristo dopo la vittoria. Egli si presentò al papa Alessandro con la notizia di ciò che avvenne in quei giorni. Le lacrime e il sangue normanno compiva l'opera che la provvidenza sperava, aprire alla santa croce una via.

Grati al cielo per la vittoria nelle mani di Melèteo fu consegnato quel sacro vessillo, l'antica effigie di Maria, madre che indica il tenero suo figlioletto Gesù, perché lo portasse al gran conte Ruggero in segno, benedizione all'impresa e pegno di eterna Salvezza per chi soffrì con fede la vita, Ella è colei che ci indicò la Via. La pietà provvedendo a che i loro nomi fossero ricordati per sempre partecipi al sacrificio del Cristo, loro Signore. Il sangue di quel giorno in cui morì Meletèo per mano di Diopoldo fu sul Regno cattivo presagio.

Egli che è il Signore e mercede dei giorni nostri ci dia forza perché mai ci manchi il coraggio di spezzare la mano e il braccio che tese quella catena di peccato e malvagità in mezzo alle genti.

Vostro devoto
(adattato da un antico resoconto)

MIRACOLO A FERENTINO

Siedo in un treno regionale serale che mi riporta a Roma. E sebbene io sia l'unico essere vivente nel giro di quattro carrozze troppo cigolanti, è il momento perfetto per pensare alla musica e alla sua bellezza.

Ho trascorso il pomeriggio a Ferentino, borgo storico del frusinate, dove è attiva da qualche tempo una realtà didattica e musicale inconsueta già dal nome "FUFFA", Free University For Fake Artists, e se hai una chitarra, buona voglia e un interesse che duri più del tempo di un aerosol, lì la musica puoi insegnarla, sentirla, studiarla e magari suonarla Gratis.

E questo non è un acronimo. Due lezioni a settimana presso la Domus Romana che ospita la sede della Pro Loco, durante le quali chitarristi professionisti di diversa estrazione e specializzazione sono pronti a trasferire la loro competenza musicale a chi vuole imparare a far musica con le corde, ma sul serio. E guai a sgarrare, che a fine corso c'è lo spettacolo-saggio durante l'estivo "Ferentino Acustica Festival", importante e ben rodato rassegna musicale dove la chitarra è regina.

Il martedì è riservato ai novellini, il giovedì alle dita esperte. Più le masterclass del sabato pomeriggio, a cadenza volenterosa.

Visto che funziona alla grande, volevo capirne di più.

L'occasione è un approfondimento su "Le Origini del Blues", tenuto dall'etnomusicologo Andrea Carpi, big della chitarra acustica.

Salto sul primo treno e vado. Io, che non so nulla di bassi alternati e accordature aperte, so che mi sentirò come il pecorino sul tiramisù, ma stavolta la F.u.f.a. sa di arrosto, e comunque il regionale è partito.

Al mio arrivo in stazione, un pò spaesata, tre persone a turno mi chiedono pietosi dove devo andare e già capisco di essere atterrata in un luogo alieno e inclusivo. Proprio come il modo di fare, gentile e concreto, dell'ideatore e Magnifico Rettore della F.u.f.a. Giovanni Pelosi, compositore e fingerpicker di lungo corso, ennesima riprova (dopo Jannacci e Locasciulli, ad esempio) che il binomio "medico e musicista" è decisamente un'elezione, anche umana.

Per questo non mi ha sorpreso il garbo dei 'funzionari' della Free University, musicisti che collaborano al progetto con competenza e convinzione, come mi racconta Giovanni Monoscalco, maestro di chitarra e arciliuto. E altrettanto non mi ha sorpreso il popolo 'fuffante', perché le mani che ho stretto, i volti e i nomi che ho conosciuto e le chiacchiere scambiate in piazzetta prima della lezione le ho percepite autentiche, come le passioni più sane.

Se devo racchiudere in una parola quello che ho visto nei metri quadrati della Sala, cioè la disciplina



delle teste presenti, tra uomini e belle quote rosa, attente a ogni parola detta, l'ascolto concentrato di brani storici della musica, l'aneddotica raccontata, il "guardate le mani!" suggerito dal relatore davanti a un video di straordinario "Cotten picking", le domande e le obiezioni pertinenti dei presenti, ebbene la parola che scelgo è condivisione. Ed è quello per cui mi batto da sempre, quando si parla di arte, perché l'arte è una forza che, per poter continuare, deve "passare": da maestro ad allievo, di spirito in spirito, è energia che per poter restare deve "andare". Purché non a supporto di musicisti o cantanti di grande nome e di insospettabile finta generosità e neppure degli studi televisivi: due situazioni in cui l'arte al massimo passa la mano e null'altro.

D'altronde, a dire che "non c'è niente di più bello di una chitarra, eccetto forse due" è stato Frédéric Chopin, mica Rudy Zerbi.

Cristina Capretti Penna

IL RITORNO IN CIOCIARIA DEL "PARON" TONINO ZORZI

Il "Paron" del basket Tonino Zorzi è tornato per un giorno in Ciociaria, per presentare il suo libro "la mia Itaca", nel quale racconta settant'anni di basket vissuti sempre ai massimi livelli, come giocatore e come allenatore. L'evento si è tenuto lunedì 25 marzo presso la libreria Ubik di Frosinone, ed è stato organizzato dall'Associazione Culturale Taglienti, presieduta dall'Avv. Massimo Cocco, il quale ha pure coordinato la serata insieme a Riccardo Esposito e Giovanni Bruni, due ex giocatori del Basket Ferentino, che sono stati allenati dal coach Zorzi nella stagione 2006/2007. Presenti alla serata anche l'ex Presidente del Basket Ferentino Vittorio Ficchi, e l'Assessore alla Cultura del Comune di Ferentino Angelica Schietroma, che ha consegnato al Paron una targa del Comune, con una dedica significativa: "A Tonino Zorzi con gratitudine". Una dedica con la quale il Sindaco di

Ferentino, Avv. Antonio Pompeo, assente per motivi istituzionali, ha voluto esprimere la riconoscenza della Città ad un monumento vivente del basket, che ha fatto conoscere la Ferentino sportiva a tutta Italia. Il passaggio del Paron in Ciociaria è durato solo un anno, ma è bastato per fargli dire e scrivere che "quando arrivammo a Ferentino, io e la mia famiglia avevamo da seguire e guardare tante cose storiche, a partire dalle porte, le mura ciclopiche, alla posizione della Città, arroccata per difendersi più facilmente".

Un grazie alla bellezza della Città e alla generosità della sua gente. Non sono mancati momenti di autentica commozione, quando il Paron ha ricordato Piera, la mamma del Presidente Ficchi, e prima tifosa della squadra, venuta a mancare proprio durante una partita di basket. O quando ha ricordato la "standing ovation" ricevuta a Pistoia e a lui diretta, in occasione di una partita del



Basket Ferentino. Erano presenti alla serata anche tanti appassionati e dirigenti del Basket Ferentino, con in testa il team manager Pio Mastrangeli, i dirigenti Giorgi, Fiorletta, Bianchi e Villani, il massaggiatore Marocco; oltre a vecchie glorie della Pallacanestro cio-

ciara quali Corrado Senia. Nel libro, il Paron ripercorre tutta la sua carriera di giocatore, ma soprattutto di allenatore, attività che ha iniziato a svolgere a soli 27 anni, perchè insoddisfatto di come il basket gli veniva insegnato, e desideroso di insegnare lui come dovesse essere giocato. E se da giocatore ha vestito, oltre a quella della sua Gorizia, la maglia della sola Ignis Varese, che lo ha eletto suo miglior giocatore di tutti i tempi, da allenatore ha percorso l'intera Penisola: Padova, Napoli, Venezia, Siena, Reggio Calabria, Pavia, Montecatini, Pesaro, Avellino, Sassari. Ha vinto uno scudetto da giocatore con Varese, collezionando 215 presenze totali e 3948 punti nella massima serie con una media di 18,5 punti per partita; mentre da allenatore ha collezionato una vittoria nella Coppa delle Coppe con Napoli, e cinque promozioni dalla serie A2 alla serie A1. Vanta inoltre 22 presenze in Nazionale

da giocatore, dove ha esordito a soli 18 anni.

Dal 2011 è entrato a far parte dell' "Italia Basket Hall of Fame", che è il massimo riconoscimento della Pallacanestro Italiana agli allenatori di basket. Ancora oggi, a 83 anni, il Paron continua a girare l'Italia per parlare di basket, con la passione di sempre, e stimolare i giovani con il suo famoso detto "improve", mutuato dalla scuola americana: che è un incitamento a migliorarsi sempre, e ad alzare ogni giorno l'asticella dello sport e della vita, per superarla con tenacia e spirito di sacrificio. E sta già scrivendo un altro libro: il Manuale del Basket giocato: tecnica, tattica e strategia individuale e di squadra, a cura di Tonino Zorzi. Ben venga, caro Paron, questo tuo nuovo lavoro, per il quale saremo lieti di accoglierti di nuovo a Ferentino, per la sua presentazione.

Massimo Cocco

BCCROMA FOX VOLLEY FERENTINO CONQUISTA LA SERIE C

Vittoria nel derby e matematico primo posto del girone B della serie D 2018/2019 questo il verdetto di sabato 23 marzo in un PalaItis gremitissimo. Termina in trionfo dunque il tanto atteso derby ciociaro di serie D tra la BCCRoma Fox Volley Ferentino e il Volley Anagni, 3/0 per gli amaranto e promozione in serie C conquistata con 5 giornate di anticipo. Una partita a senso unico quella andata in scena sabato a Ferentino davanti a un PalaItis mai così gremito che ha sostenuto per tutto l'incontro i propri beniamini e partecipato alla festa promozione nel dopo gara.

La BCCRomaFox Ferentino suggella la vittoria del campionato con l'ennesima prestazione eccezionale, 3/0 in poco più di un'ora, 25-17 25-11 25-14 il punteggio di una partita mai in discussione e in equilibrio, BCCRoma Fox che centra la ventesima vittoria su 21 giornate, la diciottesima per 3 set a 0, nel 2019 solo vittorie per 3/0, quella di sabato l'undicesima consecutiva. Una superiorità che è andata oltre ogni più rosea aspettativa per una squadra costruita comunque per centrare l'obiettivo promozione da Mister Michele Gatto alla sua prima esperienza da allenatore e dal presidente-manager Massimo Datti. Il resto l'hanno fatto i ragazzi, con impegno, sacrificio umiltà e soprattutto passione per questo sport che a tanti di loro, dopo 20 anni di attività gli dà ancora il piacere e la voglia di stare in campo. Un gruppo di amici come gli ha definiti il capitano Fabio Corsetti nell'intervista post-partita, forse la vera forza di questa squadra è stato proprio il gruppo. Molte personalità forti, qualcuno nell'ambiente a inizio anno giurava o auspicava che sarebbe stato impossibile gestire tutte quelle "teste calde" insieme. Ma le teste calde oltre a essere un gruppo di amici che si rispettano

da molti anni avevano un solo comune obiettivo, vincere ma soprattutto Michele Gatto era stato scelto proprio per gestire questa rosa che solo lui avrebbe potuto gestire. Nessun altro allenatore "ciociaro" avrebbe allestito, gestito e vinto con questa rosa. Presenti alla partita come in altre occasioni a dare il loro sostegno, il Sindaco e Presidente della Provincia di Frosinone Avv. Antonio Pompeo, parte degli amministratori e consiglieri comunali ma soprattutto don Luigi Di Stefano coach-spirituale dei ragazzi, e tutti insieme si sono uniti ai festeggiamenti. "Sono molto soddisfatto del risultato della stagione, non ho mai avuto dubbi sulla correttezza e professionalità dei miei ragazzi e delle scelte fatte a inizio stagione, i ragazzi e il mister ci hanno ripagato abbondantemente dei tanti sacrifici fatti.

Vincere un mese e mezzo prima della fine della stagione ci da un po' più di tempo per preparare al meglio il prossimo anno che sarà molto più difficile e comunque ricco di aspettative. E' stata una scelta coraggiosa quella che avevo fatto a inizio stagione, molto criticata, a volte sono stato anche deriso e sbeffeggiato ma i fatti ancora una volta mi hanno dato ragione e come dice il proverbio "chi vince esulta chi perde spiega....." l'Asd Volley Ferentino ha dimostrato ancora una volta, che difficilmente sbaglia gli obiettivi prefissati, o li centra o ci va' molto vicino. Ringrazio gli "amici" che ci hanno sostenuto economicamente in questa avventura e tutti i tifosi sem-

pre calorosi alle partite, queste le parole di patron Massimo Datti a fine partita.

BCCRoma Fox Volley FERENTINO

Corsetti Fabio, Cestra Matteo, Chianese Riccardo, Mastroianni Vincenzo, De Santis Emiliano, Gatto Andrea, Rufa Giuseppe, Schiavi Andrea, Datti Cesare, Miano Stefano, Nucera Davide, Panfilii Jacopo, Affinati Matteo, Di Folco Emilio, Costantini Mario, Liberati Stefano, Masocco Mirko, Liberatori Ambrogio, Rufa Giuseppe, Nucera Davide, Pizzotti Alessio. Allenatore: Gatto Michele; Vice Allenatore: Rotondo Cristiano; Dirigente: Schina Paris Segnapunti: Schina Christian.



La VELOSPORT FERENTINO si presenta al pubblico Tutto pronto per la stagione ciclistica 2019

Si è svolta sabato 16 marzo presso la sala della Calzoneria Planet Garden di Ferentino la cerimonia di presentazione della VeloSport Ferentino, compagine ciclistica laziale che da quasi un decennio milita nel campionato nazionale Allievi.

Dopo gli strepitosi risultati conseguiti durante la stagione ciclistica 2018, primo fra tutti la maglia di Campione Italiano Crono Allievi nonché la maglia di Campione Regionale Lazio e Campione Provinciale Frosinone, quest'ultimo due nella Categoria Allievi Strada, e vincendo in ben 8 regioni diverse d'Italia, il team del Presidente Gualtiero Cardarilli si appresta ad affrontare la stagione ciclistica 2019 con l'intento di fare bene, di replicarsi e, perché no, di migliorare le prestazioni ed i successi conseguiti nelle passate stagioni ciclistiche, dando massima priorità e partecipando alle gare più blasonate in Italia e cercando di ottenere importanti piazzamenti. Al via nella categoria Allievi Strada ben 12 atleti che porteranno in giro per l'Italia ed onoreranno la maglia della VeloSport Ferentino. Cinque gli atleti riconfermati della passata



stagione: Andrea Casconi, Gabriele Bragazzi, Giuliano Santarpia, Nicolò Severa e Pierfilippo Gabrielli. Sette, invece, i nuovi atleti arrivati che vanno a completare la rosa della VeloSport Ferentino, con Alessandro Bontempo, Alessandro Maurizi, Errico Di Cocco, Federico Minori, Jacopo Rossi, Luca Recchia e Tommaso Navarra. Come già da quattro anni a questa parte, la direzione dei ragazzi e la strategia di gara è affidata all'esperienza indiscussa del Direttore Sportivo Mario Morsilli che tanto ha fatto e tanto ha

vinto durante la sua carriera ciclistica dapprima nelle categorie juniores ed in ultimo con la VeloSport Ferentino. A curare l'aspetto tecnico-meccanico delle bici messe a disposizione della squadra Allievi sarà Stefano Gabrielli della Cicli Gabrielli a Colferro che con la sua professionalità si occuperà dell'efficienza di tutte le bici seguendo la squadra in tutte le gare che verranno disputate.

Da quest'anno la VeloSport Ferentino vanterà nel suo organico anche una rappresentativa del ciclismo paralimpico

con l'atleta Francesco Crispino Perna pronto a farsi valere in gare d'interesse nazionale ed internazionale nella Categoria Handbike. Tra i suoi obiettivi il prestigiosissimo Giro d'Italia Handbike, al quale parteciperà con il suo ormai famosissimo slogan #iononmollo. Anche la formazione amatoriale è novità della stagione ciclistica 2019. Fernando Celani, Mario D'Aversa, Luciano Di Mauro e Matteo Paris saranno i portacolori della compagine amatoriale, quattro atleti che rappresenteranno in gare regionali e nelle granfondo in Italia il nutrito gruppo di circa 20 amatori che da quest'anno hanno deciso di aderire alla VeloSport Ferentino.

Il Direttivo, per il 2019, vede sempre alla guida della team il Presidente Gualtiero Cardarilli ed il Vice Presidente Giovanni Testani, figure storiche della VeloSport Ferentino. Il ruolo rappresentativo di Presidente Onorario è affidato anche quest'anno a Daniele Fagiolo. Segretario, Tesoriere e Consigliere è Tamara Galassi, anch'essa figura storica ed importantissima all'interno della società. Chiudono il Diretti-

vo 2019 i Consiglieri Daniele Quaglietti, Dino Palombo, Fabio Cardarilli, Ignazio Datti e Ignazio Zaccari, figure attive, professionali, utili ed indispensabili all'interno dell'organico societario.

Gremitissima la sala che ha visto alternarsi sul palco, oltre al Presidente Gualtiero Cardarilli che ha portato i saluti ed i ringraziamenti ai presenti a nome di tutta la VeloSport Ferentino, il Sindaco della Città di Ferentino nonché Presidente della Provincia l'Avv. Antonio Pompeo, il Vice Presidente della FCI Comitato Regionale Lazio Mauro Tanfi, il Presidente della FCI Comitato Provinciale Frosinone Lucio Parravano, il Presidente della FCI Comitato Provinciale Latina Massimo Saurini e per la Struttura Tecnica Regionale Lazio presenti Aldo Delle Cese, Massimo Caselli e Mario Silvestri.

ospite d'onore il professionista Valerio Agnoli in forze al Team Bahrain Merida che ci ha tenuto a sottolineare il sacrificio, l'impegno e lo sforzo che atleti e dirigenti compiono per portare avanti un sogno e realtà ciclistiche di tutto rispetto.

Compleanno

Giovedì 11 Aprile scorso la nostra concittadina **Augusta COLOZZA** vedova



della signora **Arnaldo Misonti**, ha fatto "tombola", raggiungendo il 90° anno di vita. È stata calorosamente

festeggiata dai figli Massimo e Concetta, so stenitrice di questo periodico. Ad Augusta giungano sinceri auguri anche dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Laurea

L'11 Gennaio 2019, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, la giovane **Giulia CASARANO** ha ottenuto la Laurea Magistrale in "Organizzazione e Marketing per la comunicazione d'Impresa", con il voto di 110 e Lode, con la tesi "La corporate Social Responsibility nell'Era del



Web: il settore farmaceutico". Alla neo Dr.ssa, ai felicissimi genitori Paolo e Rosella Cellitti, al fratello

Patrizio, ai nonni Giuseppina Lisi e Luigi Cellitti nostro iscritto giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

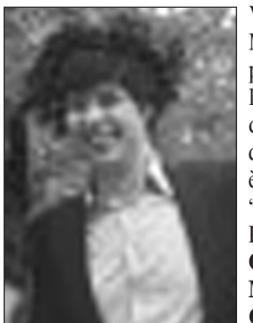
Lunedì 18 Marzo 2019, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", si è laureato **Lorenzo MARTINI**, in "Scienze Politiche, Relazioni Internazionali", discutendo



la tesi in Istituzioni di Diritto Pubblico: "Il Diritto alla salute per i non cittadini in Italia". Il neo laureato è

stato festeggiato da tanti amici e parenti giunti da Ferentino, dal papà Alessandro e dalla mamma Maria Vittoria Cocco, dalle commosse nonne, Anna Coppotelli ed Anna Maria Celani, nostra iscritta, dai fratelli Paolo e Miriam, dalla fidanzata Michela, inoltre si sono uniti alla gioia del neo laureato le zie, Giuliana, Fabiola, Francesca e i cugini Riccardo, Anna e Matteo.

Al giovane Lorenzo giungano le felicitazioni della Pro Loco Ferentino.



Venerdì 29 Marzo 2019 presso l'Università degli Studi di Milano si è laureato in "Scienze Politiche" **Gianmarco MARSE-CANE**,

discutendo la tesi "La Teologia della liberazione e cambio della prospettiva della Chiesa Latinoamericana".

Relatrice la Dr.ssa Daniela Saresella. Congratulazioni al neo dottore dal padre Giulio e dalla madre Alessandra, dalle sorelle Eleonora e Lucrezia, e dallo zio Umberto nostro iscritto. Anche la Pro loco e la Redazione di "Frintinu me..." si complimentano con il giovane Gianmarco.

Nozze d'oro

Sabato 13 Aprile 2019, il nostro iscritto **Angelo SEVRI** e **Pietrina CATRACCHIA**, hanno festeggiato il



loro 50° anniversario di matrimonio. La felice coppia è stata caldamente festeggiata dai figli: Luigi, Emanuela, Alessandra, Alessia, dai nipoti Lorenzo, Alice, Valerio, Leonardo, Angelo, Sofia, Maria, Lucia, Teresa e Francesco; dal genero Alessio e dalla nuora Simona, e tanti amici e parenti. Ad Angelo e Pietrina giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Defunti

Venerdì 18 Gennaio 2019, presso l'Ospedale San Raffaele di Cassino, è deceduta all'età di 69 anni,



Anna Maria INCELLI.

Al consorte Gabriele Piccirilli, sostenitore di questo periodico, ai figli Adele e Antonio, alla nuora Emanuela, ai nipoti Kristian e Andrea, alla sorella Liliana, ai cognati e cognate, ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Mercoledì 6 marzo scorso è scomparsa a Detroit, Michigan (Stati Uniti),



Giuseppina "Josie" LONGO, vedova di Lucio De Castris e madre di Fausta e Lisa De Castris. Alle figlie, ai nipoti e ai parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

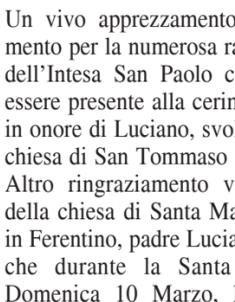
Venerdì 8 Marzo 2019, presso l'Ospedale F. Spaziani di Frosinone, all'età di 84 anni è deceduta la nostra iscritta **Luisa CONCUTELLI SEGNERI** vedova Paris.

Ai figli Maria, Domenica e Giuseppe ai generi Carlo e Francesco, alla nuora Laura, ai nipoti Arianna, Yuri, Damiano, Elisa e Simone, ai pronipoti,



Venerdì 8 Marzo 2019, a Roma dove risiedeva, è deceduto all'età di 77 anni, **Luciano SONNI**.

Alla moglie Claudia, ai figli Ferruccio e Luca, alle nuore, ai nipoti, ai fratelli Antonio e Luigi, quest'ultimo presidente della Pro Loco Ferentinate, giungano le sentite ed infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Un vivo apprezzamento e ringraziamento per la numerosa rappresentanza dell'Intesa San Paolo che ha voluto essere presente alla cerimonia funebre in onore di Luciano, svoltasi presso la chiesa di San Tommaso all'Infernetto. Altro ringraziamento va al parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore in Ferentino, padre Luciano Pusceddu, che durante la Santa Messa di Domenica 10 Marzo, lo ha voluto ricordare a quanti lo hanno conosciuto, esprimendo l'ultimo giorno per rivedere quelli che ora, con la morte, ha perso...

Domenica 10 Marzo 2019, all'età di 95 anni, circondata dall'affetto dei suoi cari, è venuta a mancare **Francesca CANTAGALLO** vedova Picchi.



Nella sua semplicità ha dimostrato sempre sensibilità e bontà d'animo, che manifestava più con i gesti che con le parole. La famiglia la ricorda con tanto amore. Alla figlia Antonia al genero Giuseppe Ciuffarella, nostro iscritto e ai parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Lunedì 18 marzo è deceduta **Anna VILLANI**, vedova di Mario Celani e madre di Vincenzo, nostro iscritto.



Al fratello Giacinto, ai nipoti e familiari tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Martedì 19 Marzo, presso la propria abitazione è venuto a mancare all'età

di 88 anni il nostro iscritto



Manfred MARI-NELLI. Al figlio, alle nuore, ai nipoti, e ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

della Redazione di "Frintinu me..."

Mercoledì 20 Marzo 2019, nella propria abitazione è deceduto all'età di 94 anni, il Dr. **Arduino SCHIETROMA**, fedelissimo iscritto alla nostra Pro Loco dal lontano 1972.



Alla consorte Maddalena, ai figli dr. Fabio e dr.ssa Stefania, alla nuora, al genero e ai nipoti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Giovedì 28 Marzo è venuta a mancare la nostra iscritta **Vittoria PALOMBO FRANCHI**.



Ai figli Mario e Isabella, ai nipoti, al pronipote Lorenzo, ed ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Martedì 2 Aprile 2019, presso la propria abitazione è venuto a mancare all'età di 84 anni il nostro iscritto **Angelo CELLITI**.



Ai figli Alberto, Domenico, alle figlie Franca e Gabriella, alle sorelle Maria ed Elena, alla nuora, ai generi, ai nipoti, e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Martedì 9 Aprile 2019 è deceduto all'età di 89 anni, il Cavaliere Ufficiale **Antonio POLLETTA**, già iscritto della nostra associazione.



Alla consorte Lucia, alle figlie Mirella e Nadia, al genero, al fratello

Francesco, sostenitore di questo periodico, alla sorella, ai nipoti, e ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Sabato 13 Aprile 2019 presso la Casa di Riposo "Le C. Scaccia" di Veroli, all'età di 87 anni è venuta a mancare



Anna BIANCHI vedova Scerrato. Ai figli Maria e Pietro nostro iscritto, ai familiari e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Mercoledì 18 Aprile 2019, nella propria abitazione, è deceduta, all'età di 87 anni, **Maria INCELLI** vedova di Emilio Zaccari.



Ai figli, ragioniere Antonio e Giovanni, alle nuore, ai nipoti, ai familiari e parenti giungano le condoglianze dell'associazione Pro Loco e della redazione di "Frintinu me..."

Giovedì 19 Aprile 2019, a Clifton Heights, Pa USA, è deceduto all'età di 89 anni **Mario ALPINI**.

Alla consorte Angela Reppi, sostenitrice di questo periodico, ai figli Mario, Maria Antonietta e Angela junior, al cognato Arnaldo Reppi, ai nipoti e ai parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me..."

Mercoledì 24 Aprile 2019, presso l'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, all'età di 90 anni è tornata alla casa del Padre, **Virginia DI TORRICE** ved. Affinati.

Al figlio Paolo nostro iscritto, Antonio, alla sorella Arcangela, ai Nipoti e parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della redazione di "Frintinu me..."

Trigesimo

Giovedì 21 Marzo scorso, ad un mese esatto dalla scomparsa della giovane e compianta **Laura LIBERATI**, la



madre **Maria** sostenitrice di questo periodico, la sorella **Piera**, il fidanzato **Marco**, i parenti ed amici l'hanno ricordata con immenso affetto partecipando ad una Santa Messa in suo ricordo presso la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Agenzia Funebre di Adamo Ivan - Ferentino	€ 20,00
Alcaro Giuseppe estimatore di Ferentino	€ 20,00
Ancinelli Faustina - Livorno	€ 25,00
Anonima da Porta S. Agata - Ferentino	€ 10,00
Bellizia Francesco - Latina	€ 5,00
Bucciarelli Gabriella - Venezuela	€ 100,00
Calicchia Franco - Ferentino	€ 10,00
Calicchia Maurizio - Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Licinio - Rieti	€ 30,00
Caliciotti Maria - Cervaro	€ 10,00
Cantagallo Francesca in memoria - Ferentino	€ 20,00
Caponera Antonio - Ferentino	€ 10,00
Catracchia Francesco - Ferentino Cas. Nord	€ 10,00
Cecchetti Elena - Ferentino	€ 10,00
Cedrone Franco - Roma	€ 20,00
Celardi Biagio - Ferentino	€ 20,00
Celestini Mariano - Ferentino	€ 10,00
Cellitti Alfonso - Ferentino	€ 10,00
Cellitti Ambrogia - Ferentino	€ 10,00
Concutelli Andrea - Frosinone	€ 20,00
Concutelli Stella - Ferentino	€ 20,00
Coppotelli Ambrogio - Roma	€ 10,00
Del Monte Angelo - Ferentino	€ 10,00
Di Meo Danilo - Campoverde Aprilia	€ 5,00
Di Stefano Igino - Latina	€ 10,00
Eredi di Quattrococchi Augusto - Ferentino	€ 10,00
Ferracci Maria - Ferentino	€ 20,00
Fiorini Alessandro - Ferentino	€ 10,00
Magnani Giuseppe - Ferentino	€ 10,00
Mastrangeli Francesco - Ferentino	€ 10,00
Mastrosanti Luciana - Ferentino	€ 10,00
Matteucci Chiappini - Roma	€ 20,00
McDonald Silvana - Rock Falls USA	\$ 35,00
Misonti Concetta - Bottmingen Svizzera	€ 20,00
Noce Marcello - Ferentino	€ 10,00
Ottaviani Mario - Belluno	€ 25,00
Palombo Guerino - Ferentino	€ 10,00
Pantano Bernardo - Ostia	€ 10,00
Pennacchia Giovanni B. alla memoria - Ferentino	€ 20,00
Picchi Giovanni - Ferentino	€ 20,00
Piccirilli Enrico - Ferentino	€ 10,00
Podagrosi Giovanni - Marino	€ 10,00
Podagrosi Ruggero - Ferentino	€ 10,00
Polletta Vittorio - Morolo	€ 25,00
Pompeo Ambrogio - Roma	€ 10,00
Rinaldi Maria Pia - Ferentino	€ 10,00
Pratillo Lucia - Prato	€ 50,00
Santucci Salvatore - Ferentino	€ 10,00
Savelloni Giuseppe - Velletri	€ 20,00
Sorteni Elpidio - Ferentino	€ 10,00
Straccamore Assunta - Ferentino	€ 15,00
Tiribocchi Aurelio - Roma	€ 10,00
Uno scout - Iesi	€ 50,00
Valeri Vincenzo - Colferro	€ 10,00
Vivarelli Elisa - Rock Falls, Illinois USA	\$ 20,00

OMAGGIO AD ANTONIO INCELLI

I nipoti di Incelli Antonio giunti da Porto Guaro, Cesena, Rieti, Roma oltre naturalmente quelli abitanti a Ferentino, Frosinone e Alatri, grazie alla disponibilità del Presidente della "PRO LOCO" Luigi Sonni hanno reso omaggio, nell'interno dell'Acropoli, comunemente citato come "Carcere di Sant' Ambrogio", ai caduti civili della seconda guerra mondiale. La lapide in memoria reca inciso in modo indelebile anche il nome di "nonno Antonio" deceduto sotto il bombardamento aereo che la città di Ferentino subì il 24 maggio 1944.



Come eravamo. . .



Foto del 1974 realizzata presso il campetto dell'istituto "Don Guanella" in Ferentino.

In piedi da sinistra:..... Bianchi, Valerio Coppotelli, Franco Collalti alias "Vitellone", Fabio Pilozi, Bruno Navarra, Francesco Vittori, Pietro Paris, Armando Quadrozzi, Don Tarcisio Casali.

Accovacciati da sinistra: Sandro Schietroma,....., Roberto Vinci,..... Filonardi.

LA GUERA, GLI CURGIFISSU I LA MADONNA

MOTTO: MUSA DI MAGGIO

È il racconto di un fatto di cronaca, anche se tragico e drammatico; ma, come tale, può iscriversi al genere storico-narrativo, non a quello poetico.

La guèra, fusc' accisa, era distruttu
la chièsa du Sant' Agata i gli bòrgu;
murirnu mammu figli i pòri vècchi:
Ernu spallatu tuttu chèllu bbòmmu,
gli 24 maggi, prima du gli pranzu,
c'era rumastu solu porlu i sassi,
stèunu sparsi còcci i matarazzi.

Gli scampati su nu gnirnu fòra
o rumanirnu a piagni pùlla via;
su dittinu curaggi i, a pòcu a pòcu,
su spariarnu pù capannu i pù casèttu.

Sott'agli sassi dulla chièsa stèva
gli Curgifissu culla Santa Mamma;

la gentu dispiaciuta Gli prugava:
"Signoru, facci salvi da 'sta guèra!"

Gli Patratèrnu c'era missu mani:
tutt' i ddù, benumè, gl'era salvati.
La gentu, allora, tutta divota i pia,
gridà fortu: "Viva Gesù", "Aviva Maria!"

La Mamma cugli Figli gnì sfullata
a San Giuàgni, chella chièsa bella;
ci stittinu dū anni rucurati,
prima du rugnirsunu a Sant' Agata gloriosi.

Alberto Cedrone

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN VISITA AD AMATRICE

Sabato 13 Aprile scorso, la sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Ferentino, con la partecipazione di un



nutrito numero di iscritti, benemeriti, simpatizzanti, ed una rappresentanza della nostra Pro Loco, ha organizzato una visita di solidarietà e vicinanza alla comunità del centro di Amatrice distrutta dal terribile terremoto.

Il sodalizio è stato accolto dal Sindaco f.f. Filippo Palombelli, dal segretario comunale e dal Presidente della Pro Loco, ai quali sono stati consegnati una cartella con le stampe dei monumenti storici ferentinati e dei prodotti della nostra città.

Gli ospitanti

hanno illustrato al nostro gruppo il plastico raffigurante la città di Amatrice per come dovrà essere ricostruita.

Quindi il gruppo ferentinate ha lungamente sostato nei luoghi maggiormente danneggiati dal sisma, e davanti al monumento dei caduti. La visita ha avuto il suo epilogo con un pranzo presso il ristorante "La Conca".



PRECETTO PASQUALE DEI BERSAGLIERI DI FERENTINO

Lo scorso 7 aprile i bersaglieri della sezione di Ferentino hanno celebrato il Precetto Pasquale presso la chiesa di San Rocco.

Alla celebrazione hanno partecipato anche le sezioni di Frosinone e Fumone e una rappresentanza della Croce Rossa Italiana di Ferentino.

La messa è stata officiata dal cappellano di sezione Don Enzo Quattrococchi che ha espresso la sua ammirazione verso l'operato dei Bersaglieri e della Croce Rossa.

